

## Hub portuale

### Una firma a beneficio dell'economia

**La firma** del contratto di affidamento dei lavori di escavo per la realizzazione e il rafforzamento dell'Hub Portuale di Ravenna, con fondali a 12.50, oltre 7 chilometri di nuove banchine e il nuovo terminal container in Trattaroli, va a beneficio sia della qualità e capacità di offerta e di servizi del nostro porto sia della crescita dell'economia di tutta la Regione. Un investimento così importante riguarda in primo luogo le ragioni di competitività del nostro scalo che si accrescono, ma non dimentichiamo che nel contempo il porto di Ravenna diventa sempre più una grande opportunità per le imprese di tutta la Regione, il porto dell'Emilia Romagna, come abbiamo sempre auspicato. È doveroso ringraziare le Istituzioni a tutti i livelli e l'Autorità Portuale con il suo presidente per un obiettivo raggiunto grazie anche alla coesione delle forze sociali e imprenditoriali, un insieme di lavori previsti che offriranno anche nuove opportunità occupazionali e la capacità di sostenere una vera concorrenza con i principali porti italiani, guadagnando nuove opportunità di mercato.

**Giannantonio Mingozi,  
presidente Tcr**

## Ravenna

## IL PORTO GUARDA AL FUTURO

# Progetto Hub, accordo con Sapir Più casse di colmata e lavori più veloci



Un momento della firma in prefettura di giovedì scorso, sotto una cassa di colmata

Si profila un bando di manutenzione per iniziare a scavare subito e venire incontro alle esigenze di alcuni terminalisti e delle navi da crociera

**RAVENNA**  
**ANDREA TARRONI**

Un accordo con Sapir per due ulteriori casse di colmata che potrebbero far risparmiare fino a 600 giorni di lavoro nella fase cruciale del Progetto Hub. E nel frattempo un bando di manutenzione da 10 milioni per iniziare a scavare subito e consentire già dalla prossima estate di rendere più facile il lavoro per alcuni terminalisti e soprattutto dare agio alle crociere.

Il general contractor Rcm impiegherà i prossimi cinque mesi per la progettazione esecutiva, ma la cordata italo-belga potrà avvalersi di un lavoro compiuto dagli uffici tecnici di Ap che hanno portato a stringere un patto con Sapir, di sposta a ospitare su proprie aree circa 900 mila metri cubi di escavi: «E' chiaro che le tempistiche sono ora in capo a chi è affidatario dei lavori - precisa il presidente del-



lente di via Antico Squero, Daniele Rossi -. Abbiamo però la ragionevole aspettativa che questa novità possa comprimere di 500-600 giorni la realizzazione complessiva del progetto Hub portuale». L'accordo con il gruppo di via Darsena San Vitale potrebbe risultare strategico soprattutto in una fase, quella della prima tranche di escavi. Dopo il termine della fase progettuale, si potrà infatti procedere

con lo svuotamento delle casse di colmata. Durerà circa dieci o dodici mesi, a meno di una soluzione logistica migliorativa studiata nelle precedenti settimane da Rcm.

Quel punto partirà il momento cruciale per le operazioni di scavo, quelle fra la canalotta di accesso al porto, l'area crociera e la penisola Trattaroli: «Con la novità data dall'accordo col Sapir - spiega ancora Rossi - potremmo ve-

dere questa fase completata nell'estate del 2023». Parallelamente partirà il cantiere per la demolizione e il rifacimento delle banchine oltre che la predisposizione delle aree logistiche. Solo quando le nuove banchine saranno ultimate sarà possibile procedere con la fase di scavo che interessa invece i fondali più prossimi alle sponde del Candiano. Nel frattempo però sono in corso le analisi sulla qualità dei fanghi da scavare, dopo quelle compiute nella fase precedente al progetto definitivo e al bando da 235 milioni definitivamente assegnato giovedì: «Alcune delle analisi sono compiute da noi con la supervisione di Arpa. Altre, quelle più sensibili, sono fatte direttamente da loro. In base ai risultati che avremo le tempistiche potrebbero rimanere sulle stime del progetto definitivo o essere ulteriormente compresse. Rimane comunque la riduzione dei

tempi raggiunta grazie alle due nuove casse di colmata messe a disposizione da Sapir».

Prima della fase di scavo del Progetto Hub però l'Autorità portuale ha in corso un bando da dieci milioni di manutenzione ordinaria dei fondali: «Questo escavo interverrà in particolare sulla parte di fondali del bacino di evoluzione dell'area delle crociere, ma comprenderà anche altri interventi manutentivi», spiega Rossi che precisa come fra circa due settimane dovrebbero scadere i termini del bando e dopo ulteriori due mesi sarà possibile affidare l'appalto. Ovviamente si ha già una soluzione anche per i fanghi e estratti per questa manutenzione: «Abbiamo reperito un'area idonea - aggiunge il presidente dell'Ap -, ma l'aggiudicatario dovrà dotarsi anche di un mini-impianto mobile di trattamento fanghi». Qualcosa di enormemente più ridotto, ma sul concetto del sistema che sarà utilizzato nella fase due del Progetto Hub, quella che consentirà di arrivare a -14,5 metri, per cui il 6 agosto scorso sono stati stanziati 85 milioni dal Governo. Il bando in assegnazione fra tre mesi sarà poi l'occasione per sperimentare una nuova tecnologia: «Utilizzeremo sistemi di dragaggio ecologico, che consentono di trattare gli escavi già a bordo - sostanzia Rossi -. E' una modalità che inizia ad essere applicata, ed al momento fattibile su quantitativi non troppo ampi. Per il futuro chissà». Giunge intanto il plauso del presidente di Tcr, Giannantonio Mingozzi: «La firma del contratto di affidamento dei lavori di escavo per la realizzazione ed il rafforzamento dell'Hub Portuale di Ravenna, con fondali a 12,50, oltre 7 chilometri di nuove banchine ed il nuovo terminal container in Trattaroli, va a beneficio sia della qualità e capacità di offerta e di servizi del nostro porto sia della crescita dell'economia di tutta la Regione».